

«SARETE MIEI TESTIMONI»

8. Testimonianza cristiana nella sanità

- Tutti sono convinti che la medicina non può essere considerata soltanto una applicazione tecnica di determinate conoscenze scientifiche relative al corpo e alla salute, ma coinvolge aspetti relazionali e 'umani' di grande rilievo. E da tante parti, oggi soprattutto, di fronte ai grandi progressi delle tecnologie in campo medico, si auspica una «medicina dal volto umano», ossia una relazione medico-paziente che vada oltre l'aspetto clinico e affronti umanamente la comunicazione che concerne la malattia e il possibile ristabilimento della salute.
- La 'salute' è per l'uomo un bene prezioso e se ne avverte il valore soprattutto quando essa è intaccata dalla malattia: qui l'uomo fa esperienza del suo limite, della sua fragilità, della sua finitudine. L'aspirazione al ristabilimento della salute diventa aspirazione all'integrità minacciata dal male, in definitiva esprime un bisogno di 'salvezza'.
- Con l'aspirazione all'integrità e con il bisogno di 'salvezza' sconfiniamo nel campo 'religioso': integrità e salvezza sono infatti categorie religiose. Ogni religione indica vie di salvezza, orienta verso figure salvatrici, mette a disposizione mezzi di salvezza. Gesù stesso è confessato come salvatore e nei vangeli cristiani una delle ricorrenti figure della salvezza è proprio il segno della guarigione dalla malattia. Il campo dunque della salute e della sanità non è estraneo alla testimonianza cristiana, anzi interpella gli operatori sanitari a testimoniare la fede proprio in questa relazione fiduciale da cui la persona malata attende aiuto.

dossier

● I contributi del *dossier* intendono porre questi complessi problemi entro un quadro corretto di interpretazione, per aiutare a comprenderli alla luce del messaggio cristiano e a rendere ragione della propria fede in questo delicato settore:

1. ***L'uomo ferito***, di ANGELO BRUSCO. Propone una riflessione sulla condizione dell'uomo nella malattia, una condizione in cui ci si sente 'feriti' e non soltanto nel corpo, ma anche interiormente, nello spirito. La condizione di sofferenza che ne deriva fa emergere paure e speranze, desideri e aspettative. Se la sofferenza viene 'umanizzata' può diventare un'occasione di crescita. Nell'esperienza della precarietà può farsi strada una nuova comprensione di sé e degli altri. Proprio in questa prospettiva l'opera di accompagnamento di chi si trova nella malattia assume un'importanza determinante.

2. ***Tra professionalità e volontariato***, di NUMA CELLINI. La comunità cristiana è stata ed è feconda di volontariato nel campo della sanità, ma è indispensabile che si impegni anche nel promuovere una corretta, competente e impegnata professionalità. Il volontariato in sanità, modernamente inteso, non è chiamato a svolgere funzioni suppletive rispetto ad altri operatori. Il suo contributo sta piuttosto nella sua freschezza 'vocazionale', capace di contagiare gli altri operatori affinché essi riscoprano il valore della loro professione e missione. Il volontario cristiano, in particolare, promuoverà una professionalità dal volto umano, capace di coniugare competenze e sorriso, così da esprimere in qualche modo lo sguardo di Dio stesso, misericordioso e solidale con chi soffre nel corpo e nello spirito.

3. ***Il mestiere del medico in una medicina che cambia***, di CESARE CATANANTI. Le strutture sanitarie del nostro Paese sono sottoposte ad un processo di trasformazione che viene talora vissuto con perplessità e resistenze. Da un punto di vista cristiano ci sono criteri di discernimento e di orientamento che possono fornire aiuto? Il contributo aiuta a riflettere sulla posta in gioco, sui rischi di una esasperata medicalizzazione del settore, sulla relazione umana che deve essere alla base di ogni terapia che riguardi la persona.

4. ***Un cristiano come operatore sanitario***, di GIOVANNI ZANINETTA. Una riflessione su come il vissuto di fede viene interpellato da un impegno nella sanità e di come la fede, a sua volta, lo illumina e lo guida. La vita dell'operatore sanitario che vuole testimoniare la sua fede in questo ambito non è facile né semplice, ma rappresenta una sfida quotidiana a conciliare l'insegnamento della carità evangelica con il limite della nostra fragilità.